



PROVINCIA DI BERGAMO

i Cornali di

M. Cornali

A cura di Fernando Noris

16 febbraio - 25 marzo 2007

BERGAMO SALA MANZÙ



PROVINCIA DI BERGAMO

La profonda amicizia che ha legato due artisti come Franco Normanni e Mario Cornali rende quasi naturale e complementare che alla mostra del primo succeda quella delle opere del secondo. Il loro sodalizio artistico si è protratto per lunghi decenni del '900 e insieme è stato riconosciuto dalla Provincia di Bergamo con l'assegnazione a entrambi del Premio Ulisse nel 2001. La motivazione del premio a Cornali così recitava:

“Infaticabile ricercatore, l'artista, mediante la sua pittura, si è prodotto senza riserve in una acuta indagine sulla natura della forma e del colore, con un lavoro di scavo così intenso da giungere spesso a esiti di mistica profondità. Attraverso una ricerca estrema di equilibrio compositivo, plastico, luministico e cromatico, Mario Cornali ha saputo conferire unità alla propria opera, cogliendo e raccontando la meraviglia di sensazioni intense. Maestro stimato e venerato dai suoi allievi, ha favorito la formazione di alcuni tra i più significativi artisti della nostra provincia.”

Anche Mario Cornali appartiene quindi a quella schiera di artisti locali, che hanno tenuto viva e arricchita la tradizione di una convinta e professionale dedizione alla pittura, mediante un lavoro intenso e altamente qualitativo, interpretato e svolto spesso in sodalizi artistici e in formazioni (il Gruppo Bergamo, ad esempio) che hanno vivacizzato il clima culturale bergamasco e lombardo.

Anche se l'attività individuale di alcuni di quegli artisti è sembrata a volte volutamente appartata, essa è sempre stata unanimemente riconosciuta dalla critica, dal pubblico, dai committenti e dai collezionisti, per i suoi risultati originalissimi e per i suoi contenuti profondamente sinceri e autentici.

Questa mostra, dedicata a Mario Cornali, intende rendere al pittore l'onore che una lunga e fruttuosa carriera gli ha meritato. E costituisce anche l'occasione per ricordare i molti anni d'insegnamento da lui svolti presso il Liceo Artistico di Bergamo, durante i quali, come detto nella motivazione sopra riportata, egli ha avuto modo di seguire e d'avviare alla pratica dell'arte molti degli artisti della nostra contemporaneità bergamasca, nel segno di una rinnovata continuità con il passato e di una creativa apertura al futuro.

Assessore alla Cultura
Tecla Rondi

Presidente della Provincia
Valerio Bettoni

Scriveva Alberto Vitali all'amico Cornali nel settembre del 1965: *"Caro Mario, l'assegnazione del massimo premio a te alla Mostra indetta dall'Associazione Artigiani ha entusiasmato e me e l'amico nostro Arturo. Noi ben sappiamo quanto sia difficile emergere, anche quando si posseggano dei veri valori (...) Spero ne sarai rimasto sommamente soddisfatto (ma anche Marina) così come a noi si riverbera un qualche po' di quell'onore che ti è stato ben giustamente attribuito"*.

La testimonianza di Vitali rende ragione di un successo che nel cinquantenne Cornali confermava la serietà di una applicazione pittorica che in quei primi anni sessanta andava rarefacendo la prima, aspra e segnica e cézanniana pittura dei decenni precedenti, in una ricerca spaziale lirica e materica. Si stava avviando la fase cronologicamente matura di Mario Cornali, quella che si sarebbe aperta alla sue composizioni d'interni, ai paesaggi umbri e toscani, alle nature morte, alle immagini di "degrado", ai rustici delle valli bergamasche, alle radici e alle ceppaie di Alberese.

Dalla sua primaria, e giovanile, attività di freschista Mario Cornali ha conservato, lungo tutto questo percorso di temi, di visioni e di narrazioni, il senso grumoso e denso della materia pittorica. Addensandola o diluendola in larghe campiture e ha sempre mantenuto presente il riferimento di una costruzione organica, coerente ed espressiva. È per questo che lo sfondo di un quadro di figura, o di un ritratto, lo si vede evolvere, nella sua produzione, in itinerari luministici e cromatici di grande autonomia e di intenzionale costruito, con pennellate che indagano lo spazio e ne fissano la sostanza evocativo-simbolica.

Il mestiere degli esordi (con iniziali suggestioni anche dalla Scuola romana, in occasione del suo soggiorno nella capitale) si è venuto così via via affinando in esigenti e impegnative semplificazioni, che hanno consentito a Cornali di sostare spesso al limite di una essenzialità fatta di prolungati silenzi e di vedute dilatate sulla dimensione infinita del tempo.

Il contenuto poetico di questo procedimento è sempre stato qualcosa di molto prossimo a una meditazione, pacata e disincantata, che ha avuto, nell'atteggiamento riservato dell'artista, la conferma di passi progressivamente avviati verso la superba e sorprendente normalità di un vedere e di un sentire nuovi.

La critica (Alberico Sala, Luciano Gallina, Tito Spini, Cesare Rota Nodari, Attilio Pizzigoni, Mauro Corradini) ha spesso sottolineato questa peculiarità di lirica espressione nell'opera di Mario Cornali. Nella ricercata quotidianità del suo lavoro, essa è venuta via via identificando la bellezza della sua pittura in una sorta di "moralità", che ha saputo condensare, nella forza di forme concluse, frammenti di reale, dei quali è riuscita a non disperdere nulla della originaria e cosmologica vitalità.

Presenze alla Biennale di Venezia del '50 (con *Paesaggio valdostano*, 1948), segnalazioni e premi (Mostra Nazionale d'Arte Sacra, Mostra Nazionale della Ceramica di Vicenza, Premio Bergamo, Premio Marzotto, Premio Dalmine) lo hanno portato ad esporre più nel contesto di collettive che non in mostre personali. Così come la sua attività si è frequentemente svolta, agli inizi, all'interno di formazioni con amici e colleghi, con i quali ha condiviso l'esperienza del Gruppo Bergamo o quella di Arte e Artigianato Orobico, sostenuta quest'ultima prima da Nino Zucchelli e poi da Luciano Rumi (nonché ammirata da Giò Ponti in occasione della IX Triennale di Milano del 1950).

Nel suo studio, Mario Cornali conserva ancora molto delle testimonianze di questa sua lunga stagione di lavoro: opere sue, diligentemente riposte per temi e per periodi, opere di amici e di allievi, qualche ceramica e qualche bronzo, un cavalletto ancora attivo e vigile. E tanti ricordi. Scegliendo le opere per Sala Manzù, in compagnia della moglie Marina e del fidato Francesco Mangili, il pittore le è andate riallineando, come a ricostruire le tappe di un amoroso viaggio.

A volte severo, a volte compiaciuto nei giudizi che andava formulando sopra i suoi quadri mentre li sceglieva, in presenza delle sue ricche memorie e di una copia da lui tratta, con venerazione – c'è da crederlo - di un autoritratto di Cézanne, seduto innanzi ai propri capolavori.

NOTA BIOGRAFICA

Mario Cornali è nato a Bergamo l'8 Settembre 1915. Ha frequentato la scuola d'Arte Andrea Fantoni (1928-1929) e la scuola del Nudo all'Accademia Carrara di Bergamo (1931-1932). Dal 1929 al 1935 è nello studio del Pittore Nino Nespoli come apprendista e aiutante.

Dopo il servizio militare di leva (1936-1937), si mette in proprio eseguendo decorazioni e qualche affresco in Chiese. Questo lavoro viene alternato con attività pittorica di studio, che gli crea la possibilità di esporre in qualche mostra.

Nel 1940 è richiamato alle armi e nel 1942 ha l'opportunità di esporre alla Biennale di Venezia (padiglione delle forze armate) e a Roma in una mostra degli "Artisti in armi".

Riprende la normale attività artistica nel 1945 e, nel 1947, con Roberto Algisi, Erminio Maffioletti e Domenico Rossi dà inizio ad un lavoro di carattere decorativo e artigianale nel campo della ceramica che si protrae fino al 1952.

Nel 1951 allestisce alla Galleria della Rotonda la prima mostra personale; nello stesso periodo esegue un affresco sullo scalone della sede della Banca Popolare di Bergamo. Nel 1952 esegue dodici xilografie che rappresentano le attività industriali e agricole nella bergamasca per il calendario della Banca Popolare di Bergamo.

Con Elia Aiolfi, Piero Cattaneo, Egidio Lazzarini, Trento Longaretti, Raffaello Locatelli, Erminio Maffioletti, Giuseppe Milesi, Rinaldo Pigola, Luigi Scarpanti, Alberto Vitali, nel 1957, forma il Gruppo Bergamo che aveva sede propria con galleria per mostre. Fra gli espositori ci furono Fontana, Manzoni, Crippa, Dova, Cappello, Morlotti ed altri.

Il gruppo non si prefiggeva finalità velleitarie di innovazione d'Arte e non era animato da intenti speculativi, ma da una reciproca intesa culturale. Sempre nel 1957 partecipa ad una mostra collettiva col "Gruppo Bergamo" alla Galleria S. Fedele di Milano.

Nel 1958 esegue i cartoni per gli affreschi della Chiesa della Celadina e l'anno seguente realizza il lavoro (sono quattordici grandi spazi reffiguranti la via Crucis).

Dal 1966 al 1978 tiene la cattedra di figura disegnata al Liceo Artistico di Bergamo.

In collaborazione con il pittore Candido Baggi, nel 1972, vince il concorso per l'esecuzione di un ciclo di vetrate nella Cappella Mortuaria dell'Ospedale di Cremona.

Nel 1968 realizza una grande vetrata per la Cappella Bonaldi al Cimitero di Bergamo.

Autoritratto, 1977,
Olio su tela, cm 60x70



da: Mario Cornali
(Edizioni Bolis, Bergamo, 1999)



Pittore con modella, 1947
Olio su tela, cm 105x86



Paesaggio valdostano, 1948, Olio su tela, cm 60x80



Paesaggio valdostano, 1948, Olio su tela, cm 55x66



Grisantemo appassito, 1959,
Olio su tela, cm 63x30



Mia madre, 1963
Olio su tela, cm 80x95

M. Corradini



Composizione, 1970,
Olio su tela, cm 112x80



Paesaggio toscano, 1972

Olio su tela, cm 60x80



La spiaggia di Donoratico, 1981

Olio su tela, cm 60x80



Lampada e teschio, 1984
Olio su tela, cm 115x75



Interno, 1987,
Olio su tela, cm 115x85

M. Corradini



Interno, 1987
Olio su tela, cm 115x85



Natura morta, 1989,
Olio su tela, cm 80x60



Cardi penduli e girasole, 1990,
Olio su tela, cm 80x60



Degrado, 1989
Olio su tela, cm 115x80

M. Corradini



Degrado, 1989,
Olio su tela, cm 120x80



Natura morta, 1991
Olio su tela, cm 60x70



Legnaia, 1997,
Olio su tela, cm 100x75



Girasoli secchi, 1992,
Olio su tela, cm 80x60



Natura morta, 1992
Olio su tela, cm 80x60



Radici sulla spiaggia, 1995
Olio su tela, cm 100x100



La spiaggia di Alberese, 1993,
Olio su tela, cm 85x115



Alberese, 1994,
Olio su tela, cm 85x115



Marina, 1997,
Olio su tela, cm 100x100



Figura, 1993
Olio su tela, cm 120x70



Mia madre, 1998
Olio su tela, cm 130x90

M. Corradini



Autoritratto, 1997,
Olio su tela, cm 60x70

RICORDI IN BIANCO E NERO



S. Sebastiano, 1948
Olio su tela, cm 100x50



Gesù cade sotto la croce, 1959,
Tecnica mista su cartone per affresco, cm 180x90



Vita di S. Francesco, 1961,
Tecnica mista su carta, cm 80x60

ESPOSIZIONI

MOSTRE PERSONALI

1951 - Bergamo - Galleria della Rotonda

1956 - Bergamo - Galleria della Rotonda

1957 - Roma - Galleria Marguttiana

1958 - Bergamo - Galleria del Gruppo Bergamo

1977 - Basilea - Galleria l'Antenna - Kunstmesse

1982 - Rotterdam - Wolkuniversit

1984 - Bergamo - Galleria Fumagalli

1989 - Bergamo - Arte Più

1994 Comune di Gorlago

1995 Comune di Calcio

PREMI E SEGNALAZIONI

1936

Pavia - Segnalato al Premio Dott. Franch

1946

Bergamo - Segnalato al Premio della Miniera

1947

Premio speciale a Iseo

1948

Bergamo - Primo premio ex aequo alla Mostra Nazionale d'Arte Sacra

Bergamo - Secondo premio al concorso dell'Autoritratto

Premio acquisto alla mostra del paesaggio bergamasco

Premiato al Natale dell'Arte di Milano

1950

Premiato a Lodi

1953

Savona - Premiato al concorso La Bella Italiana

Vicenza - Premio alla Mostra Nazionale della Ceramica

1954

Premio acquisto al concorso Borsa Merci

Primo premio Dalmine ex aequo

1958

Secondo Premio Dalmine

1964

Secondo Premio Dalmine

1966

Nel 1966 vince il Premio Regionale dell'Associazione Artigiani di Bergamo

BIBLIOGRAFIA ESSENZIALE

G. ARIOLI - Rivista "Arte Cristiana" Milano dicembre 1940
Tre episodi della vita di S. Ambrogio - Chiesa di Garbagnate Rotta

1942 - Catalogo della Biennale di Venezia

1946 - Catalogo - Premio della miniera - Bergamo giugno 1946

1946-1947 Cataloghi - Mostre Nazionali d'Arte Sacra Angelicum Milano

TITO SPINI - L'Eco di Bergamo - 18 aprile 1948

Il premio di pittura Città di Bergamo

LUCIANO GALLINA - Giornale del

Popolo - 6 settembre 1948

Mostra Nazionale del paesaggio a Lecco

ALBERICO SALA - Giornale del Popolo - 29 dicembre 1948

Creta fuoco e colori nel gioco della ceramica

TITO SPINI - L'Eco di Bergamo - 17 giugno 1950

Constatazioni Sul Padiglione Italiano della XXV Biennale di Venezia

1950 - Catalogo della XXV Biennale di Venezia

Rivista d'Arte "Emporium" - gennaio 1950

Il premio d'Arte Città di Bergamo

LUCIANO GALLINA – Gazzetta di Bergamo – febbraio 1951 Mario Cornali

ALBERICO SALA – Giornale del Popolo – Bergamo 17 febbraio 1951

TITO SPINI – Gazzetta di Bergamo – Mostra Arte, Artigianato Orobito Galleria della Rotonda

LUCIANO GALLINA – Giornale del Popolo – 13 marzo 1956
Mostra personale alla Galleria della Rotonda

TITO SPINI – L'Eco di Bergamo – 20 gennaio 1957
Mostra collettiva del Gruppo Bergamo - Bergamo

ROBERTO MELLI – dal giornale Paese Sera – febbraio 1957
Mario Cornali alla Galleria Marguttiana – Bergamo

MARCO VALSECCHI – Il Giorno – Milano 22 marzo 1957
Undici bergamaschi alla Galleria S. Fedele

UMBERTO RONCHI – L'Eco di Bergamo – 2 ottobre 1965
Pittori e scultori a Palazzo della Ragione

MARIO MONTEVERDI – Giornale di Bergamo – 25 maggio 1968
La donna d'oggi nella pittura – Milano Palazzo della Permanente

GIORGIO MASCHERPA – Avvenire – Milano 19 ottobre 1971
Rassegna di pittura Regionale– Cremona

CESARE ROTA NODARI – Paesi della Valle Brembana – 1981

ATTILIO PIZZIGONI
Presentazione della mostra personale alla Galleria Arte Più – 1989

ENRICO DE PASCALE – La Rivista di Bergamo – maggio-giugno 1992
L'incontro con nove artisti dell'ex "Gruppo Bergamo"

Cataloghi Interregionali di Cremona – 1962-1963
Artisti Bergamaschi "La Collezione di Lorenzo Bonaldi"

MAURO CORRADINI – presentazione mostra personale a Calcio "Coerenza e rigore di Mario Cornali" – 1995

ALBERTO MARI – "La coerenza di un itinerario artistico"
Mostra personale – Calcio – 1995

MAURO CORRADINI – Viaggio nella Natura Morta
Mostra collettiva a Calcio – Palazzo del Comune – 1994

MAURO CORRADINI – Il dopoguerra e la stagione dei premi
Mostre itineranti allestite a Iseo, Montichiari, Brescia e Orzinuovi
Un'indagine in provincia di Brescia – 1958

MARIA GRAZIA RECANATI – L'Eco di Bergamo – 18 settembre 1994
Capolavori giunti in dono

Provincia di Bergamo

Catalogo a cura di Fernando Noris

Organizzazione e gestione

Assessorato Cultura Provincia di Bergamo

Sandro Ghezzi, Dirigente

Danila Bresciani

Severino Cattaneo

Mario Manglaviti

Catalogo

Progetto grafico e realizzazione

Videocomp, Bergamo

Stampa

Grafica Monti, Bergamo

Fotografie

Francesco Mangili

Allestimento

Santini Pubblicità, Bergamo

Si ringrazia per la collaborazione

Francesco Mangili

Quaderni di Sala Manzù

n. 7, Febbraio - Marzo 2007

© Provincia di Bergamo